

Riflessione a più voci a 7 anni dal Conclave La modernità di Francesco nel libro di Monica Simeoni

«Si affaccia sulla piazza con semplicità; non indossa le calzature da cerimonia, ma i suoi mocassini, comodi per camminare, quasi un simbolo dei suoi trascorsi caratterizzati da strenua attività fra la gente e della volontà di continuare il cammino. Con queste calzature raggiungerà presto la folla, salirà sugli autobus, entrerà nei negozi, incontrerà i volti di ognuno». La riflessione di Simona Scotti, caporedattrice di

La modernità
di papa
Francesco

A CURA DI
MONICA SIMEONI



La copertina del volume

Religioni e Società, è contenuta nel volume “La modernità di papa Francesco”, curato, per le Edizioni **Dehoniane** di Bologna, da Monica Simeoni, padovana, docente di Sociologia all’Università del Sannio (Benevento) e di Sociologia delle religioni all’Istituto Superiore di Scienze Religiose dell’Ecclesia Mater del Laterano di Roma.

Il libro, che si avvale della prefazione di Ilvo Diamanti, arriva nel 7° anniversario dell’elezione a pontefice del cardinale Jorge Mario Bergoglio. «Il consenso per papa Francesco mantiene, dunque, basi molto ampie - scrive Diamanti - Ma rispetto agli anni dell’avvio, oggi si osserva un certo calo. Con-

fermato dalle indagini condotte nel Nord-Est. La “sacrestia d’Italia”. Dove storicamente, la Chiesa ha messo radici profonde». Dal 93% nel 2013 all’80 di oggi. «Non solo perché», sottolinea Diamanti, «con le sue posizioni, con le sue parole, ha spezzato la tradizionale prudenza della Chiesa. Non solo perché è entrato in contrasto con il clima di crescente paura degli altri, dello *xenos*, del mondo che “cade su di noi”. Ma anche perché, nella percezione degli italiani, la Chiesa appare in declino». Tra i contributi presenti nel volume si segnalano quelli di Massimo Cacciari, di Enzo Pace e di Salvatore Abbruzzese. —

Claudio Baccarin

